

UNA PAROLA PER OGGI

1 - 15 Aprile 2013

Anno 9, Numero 144

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

L'indovino, sbirciando nella sua sfera di cristallo, disse: «Lei sarà povero ed infelice fino ai 30 anni». Dopo una breve riflessione il cliente chiese: «E dopo sarò molto ricco!?»

«No. Dopo si abituerà».

* * *

— Non è sufficiente avere una buona mente. Usarla bene è più importante.

— La maturità è la capacità di fare un lavoro, controllato o no, finirlo una volta avviato, portare denaro in tasca senza spenderlo; sopportare un'ingiustizia senza volersi vendicare.

— Come comportarsi con gli amici? Come vorremmo che loro si comportassero con noi.

* * *

C'era una volta quando tutti i sentimenti e le emozioni andarono in vacanza su un'isola costiera. Si divertivano ciascuno secondo la propria natura. Improvvisamente fu annunciato l'arrivo di una tempesta imminente e a tutti fu consigliato di evacuare l'isola. L'annuncio causò il panico. Tutti si precipitarono alle loro barche. Anche quelle danneggiate furono riparate e messe a disposizione. Eppure, Amore non volle fuggire in fretta. C'era così tanto da fare. Ma, siccome le nuvole si facevano sempre più scure, Amore si rese conto che era giunto il momento di andarsene. Ahimè, non c'erano barche disponibili. Amore si guardò intorno con speranza.

Proprio in quel momento passava Prosperità in una barca di lusso. Amore gridò: «Prosperità, ti prego, portami in barca con te.» «La mia barca è piena di beni preziosi, oro e argento. Non c'è posto per te.» Un po' più tardi Vanità arrivò in una bella barca. Anche in questo caso Amore gridò: «Potresti aiutarmi, Vanità? Ho bisogno di un passaggio. Ti prego, portami con te.» Vanità rispose altezzosamente: «No, non posso portarti con me. I tuoi piedi infangati sporcheranno la barca.» Dolore passò dopo qualche tempo. Anche in questo caso, Amore chiese aiuto. Ma fu inutile. «Non posso portarti con me. Sono così tri-

ste. Voglio stare da solo.» Quando Felicità passò pochi minuti dopo, Amore chiese aiuto. Ma Felicità era così felice che non si guardò intorno, non si preoccupava di nessun altro.

Amore era sempre più inquieto e depresso. Proprio in quel momento qualcuno gridò: «Vieni Amore, ti porterò con me». Amore non sapeva chi era così magnanimo, ma saltò sulla barca, molto sollevato all'idea che avrebbe raggiunto un luogo sicuro. Nello scendere dalla barca, Amore incontrò Conoscenza. Perplesso, Amore chiese: «Conoscenza, sai chi così generosamente mi ha dato un passaggio proprio quando nessun altro voleva aiutarmi?» Conoscenza sorrise: «Oh, quello era Tempo».

«E perché mai Tempo si è fermato per portarmi in salvo?» Conoscenza sorrise con profonda saggezza e rispose: «Perché solo Tempo conosce la tua vera grandezza e quello che sei in grado di fare. Solo Amore può portare pace e felicità in questo mondo».

Il significato del racconto è che, quando siamo ricchi, trascuriamo l'amore. Quando ci si sente importanti, si dimentica l'amore. Anche nella felicità e nel dolore si dimentica l'amore. Solo col tempo ci rendiamo conto dell'importanza dell'amore. Perché aspettare così a lungo? Perché non far sì che l'amore faccia parte della nostra vita fin da oggi?

* * *

Cosa crea, il silenzio? Dà lo spazio per ascoltare. Ci dà la libertà di osservare. Concede il tempo di pensare. Fornisce lo spazio in cui sentirsi. Allarga la nostra consapevolezza. Ci apre all'idea della pace. Ci invita a conoscere i nostri limiti e la grandezza di Dio.

* * *

Un uomo cadde in un pozzo da cui non riusciva ad uscire. Una persona che passava esprime un giudizio soggettivo: «Mi dispiace per te». Una persona che passava formulò la sua oggettiva valutazione: «Era ovvio che prima o poi, qualcuno ci sarebbe finito dentro». Una persona legalitaria che passava gli disse: «Solo i cattivi cadono nei pozzi». Un matematico che passava calcolò come aveva fatto a

cadere nel pozzo. Una persona che si auto-commiserava gli disse: «Il mio pozzo è peggio!» Una giornalista volle la sua storia in esclusiva. Un fondamentalista disse: «Meriti di essere caduto nel pozzo». Un ottimista disse: «Potresti stare peggio». Un pessimista disse: «Andrà peggio». Gesù, vedendo l'uomo, lo prese per mano e lo tirò fuori dal pozzo.

* * *

Tutti quelli che intraprendono un viaggio vogliono essere sicuri di essere sulla strada giusta. È triste, dopo aver percorso parecchi chilometri, scoprire che la destinazione era nella direzione opposta. Si prova frustrazione e, a volte, anche la vergogna per non aver chiesto aiuto o la direzione.

Questo vale anche per il nostro cammino verso la meta più importante: dove saremo dopo la fine della vita? Si può essere sicuri di arrivare nel paradiso promesso da Dio? Come possiamo sapere con certezza di essere sulla strada che porta alla vita eterna, all'immortalità o al cielo, come viene a volte chiamato? Le religioni sono come delle scale create dagli uomini per raggiungere questa meta.

La scala Mussulmana ha cinque pioli chiamati pilastri: la testimonianza («Non esiste divinità al di fuori di Allah e Maometto è il suo profeta»); le preghiere rituali (5 volte al giorno); il pagamento dell'elemosina coranica (2,5%); il digiuno parziale (il Ramadan: dall'alba fino al tramonto) e il pellegrinaggio alla Mecca. Ma un Mussulmano non sa mai esattamente a che punto della scala si trovi.

Anche la scala Sikha ha cinque pioli—capelli lunghi, il pettine sacro, il bracciale, il coltello e le mutande sacre—ognuno con un significato simbolico. Ma neanche un Sikha sa mai quanto bene stia salendo la sua scala.

La scala Buddista ha otto pioli, chiamati il «sentiero prezioso in otto punti»: la conoscenza giusta, le intenzioni giuste, il parlare giusto, la condotta giusta, l'acquisto giusto, lo sforzo giusto, la concentrazione giusta e la meditazione giusta—un sacco di cose giuste! Allo stesso modo, neanche un Buddista può mai sapere se sta salendo bene la sua scala.

La scala Ebraica ha dieci pioli chiamati i Dieci Comandamenti (accompagnati da 613 piccole «protezioni» che lo aiutano a non cadere dai 10 pioli principali!). Un Ebreo praticante

non sa mai quanto sia bravo a salire la sua scala.

La scala Hindu ha migliaia di pioli chiamati reincarnazione; il tuo karma (opere) determina se stai salendo o scendendo la scala. E nessun Hindu saprà mai quanto sia bravo a salire la scala. Può solo sperare di muoversi nella direzione giusta.

Queste scale sono diverse in altezza e pioli, ma in fondo tutte simboleggiano gli sforzi dell'uomo per guadagnarsi un accesso al destino eterno. Tuttavia non ha nessun senso trascorrere la vita salendo una scala per poi scoprire che quella scala era appoggiata al muro sbagliato! La Bibbia descrive questa salita come «una via che all'uomo sembra diritta, ma finisce con il condurre alla morte».

Il problema con le nostre performance religiose è che usiamo queste scale per paragonare la spiritualità di uno con l'altro, invece di ricercare la via di Dio. Ciò che contraddistingue la scala che porta a vivere una vita gradita a Dio è l'assenza di pioli. Una scala senza pioli è formata da due assi di legno. Inchioda queste due assi insieme e ottieni una croce—non creata dall'uomo—che sale da terra, ma fatta da Dio, che discende dal cielo e raggiunge l'uomo. La croce è più di un simbolo: è l'evidenza storica e fattuale che Gesù Cristo ha pagato i nostri debiti per poterci ammettere alla presenza di Dio.

Dio desidera che ogni uomo, donna e bambino vengano alla croce di Cristo, confessino il proprio peccato e l'incapacità di raggiungere la perfezione di Dio. Poi potremo chiederGli di perdonarci e di aiutarci a vivere una vita confidando nelle Sue promesse secondo la Sua benignità immeritata. L'apostolo Paolo ci insegna che la salvezza che Dio ci offre non può essere ottenuta attraverso le opere buone o gli atti religiosi: «È per grazia che siete stati salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparato affinché le pratichiamo».

Le scale umane sono religioni di buone opere. Ma la croce di Gesù Cristo ci porta a una relazione di intimo rapporto amorevole con Dio. Quale religione scegli di vivere?

